

Direzione: SEGRETARIO GENERALE

Area:

DETERMINAZIONE

N. G10457 del 14/09/2020

Proposta n. 13686 del 14/09/2020

Oggetto:

Avviso esplorativo pubblico per la presentazione di proposte di collaborazione per la cura, gestione o ri-generazione dei beni comuni.

Proponente:

Estensore

LONGO GIANNI

Responsabile del procedimento

TARDIOLA ANDREA

Responsabile dell' Area

Direttore Regionale

A. TARDIOLA

Protocollo Invio

Firma di Concerto

OGGETTO: Avviso esplorativo pubblico per la presentazione di proposte di collaborazione per la cura, gestione o ri-generazione dei beni comuni.

Il Segretario generale

VISTO lo Statuto della Regione Lazio, approvato con Legge statutaria 11 novembre 2004, n.1 e successive modificazioni;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale*” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 171 del 21.03.2018, con la quale è stato confermato l'incarico di Segretario Generale della Giunta regionale del Lazio al dr. Andrea Tardiola;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 118, quarto comma, della Costituzione, dell'art. 16, comma 6, dello Statuto e dell'articolo 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b) della legge 6 giugno 2016, n. 106) promuove l'amministrazione condivisa dei beni comuni, mediante forme di collaborazione tra l'amministrazione regionale e gli enti locali ed i cittadini attivi, finalizzate alla cura, alla gestione ed alla ri-generazione dei beni comuni, dandone massima diffusione e pubblicità;

VISTA la legge regionale 26 giugno 2019, n. 10 recante “*Promozione dell'amministrazione condivisa dei beni comuni*” –pubblicata sul BURL n. 52 del 27 giugno 2019- e relativo regolamento sull'amministrazione condivisa dei beni comuni adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 51 del 13 febbraio 2020;

CONSIDERATO che tra i beni demaniali della Regione Lazio vi è il compendio che si identifica con parte della golena demaniale destra del fiume Tevere, ubicata a monte del Ponte della Magliana, sottoposta a particolare vincolo idraulico (R.D. 25 luglio 1904 n. 523), la cui integrità è atta a garantire, tra l'altro, l'incolumità fisica dei cittadini, oltre che la salvaguardia dei beni pubblici e privati;

CONSIDERATO che la Regione Lazio di recente è intervenuta direttamente con l'esecuzione di un intervento urgente di manutenzione del Parco della Magliana, in quanto versante in condizioni di abbandono, al fine di rendere possibile la fruizione di tali luoghi, mettere in sicurezza alcune situazioni di evidente degrado e migliorare il decoro dell'area;

PRESO ATTO che tali interventi hanno riguardato essenzialmente la sistemazione vegetazionale delle scarpate dell'argine e delle aree golenali nonché il ripristino dei giochi d'acqua, dell'impianto elettrico, dei parapetti e della sabbia nell'area del chiosco ivi presente e che, presumibilmente, i lavori saranno ultimati entro il prossimo 18 settembre 2020;

RITENUTO che, allo stato, si rende necessaria una serie di attività per la manutenzione e la fruizione del Parco della Magliana, riguardanti sia attività di manutenzione ordinaria sia attività di vigilanza sia, al fine di valorizzare l'area in argomento, iniziative socio culturali e formative;

CONSIDERATO che è intenzione della Regione Lazio dare attuazione al Regolamento sull'amministrazione condivisa dei beni comuni, procedendo ad esperire il primo avviso pubblico per la presentazione di proposte di collaborazione per la cura, gestione o ri-generazione dei beni comuni;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

- di pubblicare un avviso esplorativo pubblico, destinato a tutti i soggetti, singoli o associati o comunque riuniti in formazioni sociali, anche informali che intendono attivarsi per la cura e rigenerazione del bene comune sito in Roma, identificato con parte della golena demaniale destra del fiume Tevere, ubicata a monte del Ponte della Magliana, come meglio specificato nell'allegato I dell'Avviso;
- di approvare l'allegato Avviso -ed i relativi allegati I e 2- che disciplina le finalità, i soggetti ammessi a partecipare, l'ambito tematico e la tipologia degli interventi nonché i termini e le modalità di presentazione delle proposte di collaborazione ai sensi della L.R. n. 10/2019;
- di dare atto che l'Avviso in questione, che sarà pubblicato sul sito regionale www.regione.lazio.it sezione Amministrazione trasparente "Bandi e Avvisi", è da intendersi come mero procedimento finalizzato alla raccolta di proposte di collaborazione, da cui non deriva alcun vincolo per l'Amministrazione regionale né obblighi negoziali a favore dei soggetti partecipanti alla procedura, i quali non potranno avanzare alcuna pretesa;
- di rimandare a successiva determinazione l'approvazione dell'eventuale patto di collaborazione con il soggetto che avrà presentato una proposta di collaborazione ritenuta idonea dall'Amministrazione regionale nonché l'assunzione del relativo impegno di spesa.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Segretario generale

Andrea Tardiola

AVVISO ESPLORATIVO PUBBLICO

PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI COLLABORAZIONE PER LA CURA, GESTIONE O RI-GENERAZIONE DEI BENI COMUNI

FINALITA'

La Regione Lazio intende dare attuazione al Regolamento sull'amministrazione condivisa di beni comuni –di seguito denominato Regolamento- ed all'art. 16, comma 6, dello Statuto regionale che promuove il principio di sussidiarietà orizzontale anche mediante forme di collaborazione tra l'amministrazione regionale e gli enti locali e i cittadini attivi, finalizzati alla cura, alla rigenerazione ed alla gestione condivisa dei beni comuni.

ART. 1 OGGETTO

Il compendio demaniale interessato dal presente avviso è identificato nell'Allegato 1 del medesimo.

ART. 2 SOGGETTI AMMESSI

Sono ammessi a partecipare tutti i soggetti, singoli o associati o comunque riuniti in formazioni sociali, anche informali che intendono attivarsi per la cura e rigenerazione del bene comune di cui all'articolo 1 ed in particolare: individui singoli, gruppi informali, comitati, associazioni, etc.

Non possono far parte dei cittadini attivi i soggetti destinatari delle misure di prevenzione di cui all'art. 67 del d.lgs. n. 59/2011 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) o per i quali ricorre un motivo di esclusione di cui all'art. 80 del d. lgs. N. 50/2016 (Attuazione delle Direttive 2014/23/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) e successive modifiche o, comunque, dichiarati incapaci di contrarre con la pubblica amministrazione. L'assenza di tali misure dovrà essere dichiarata ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, in sede di presentazione della proposta di collaborazione, dal soggetto proponente.

ART. 3 AMBITO TEMATICO E TIPOLOGIA DI INTERVENTI

La Regione Lazio intende stipulare un patto di collaborazione per il bene di cui all'art. 1.

Sono ammesse proposte di collaborazione, a titolo gratuito e in assenza di scopo di lucro diretto o indiretto, per la cura, gestione e ri-generazione del bene in argomento.

La collaborazione può prevedere differenti tipi di intervento quali la cura occasionale, costante e continuativa, la gestione occasionale, costante e continuativa, la ri-generazione temporanea o permanente.

Le tipologie di interventi possono essere anche integrate tra loro.

ART. 4 TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI COLLABORAZIONE E PUBBLICITA'

La proposta di collaborazione dovrà pervenire alla Regione Lazio entro le ore 17:00 del giorno 25 settembre 2020.

La proposta di collaborazione dovrà essere sottoscritta dal soggetto munito dei necessari poteri e dovrà contenere una proposta progettuale con descrizione delle attività previste e le relative fasi e modalità di realizzazione; la durata del progetto ed i tempi di realizzazione; eventuali partners individuati e potenziali; gli impegni, esperienze e risorse messe in campo per la realizzazione della proposta; eventuali forme di sostegno richieste alla Regione.

La proposta dovrà altresì contenere la dichiarazione del soggetto proponente, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 come successivamente modificato ed integrato, in merito all'avvenuta presa visione del "Regolamento sull'amministrazione condivisa dei beni comuni" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 51 del 13 febbraio 2020 nonché la dichiarazione di cui all'art. 2 del presente avviso;

Dovrà, inoltre, essere restituita -debitamente firmata per accettazione- l'informativa sul trattamento dei dati personali (artt. 13 e 14 Regolamento UE n. 2016/679) allegata al presente Avviso (Allegato 2).

Alla proposta dovrà altresì essere allegata la copia di un documento di identità in corso di validità del proponente.

Le proposte potranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata protocollo@regione.lazio.legalmail.it o consegnate a mano presso l'Ufficio accettazione della Regione Lazio di via R.R. Garibaldi n. 7 – 00147 Roma o inviate tramite raccomandata a/r e dovranno essere indirizzate al Direttore della Direzione regionale "Affari Istituzionale, personale e sistemi informativi". In caso di invio con raccomandata a/r, l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o mancata consegna.

Sulla busta, o nell'oggetto della PEC, dovrà essere chiaramente indicata la dicitura: "PROPOSTA DI COLLABORAZIONE PER LA CURA, GESTIONE, RI-GENERAZIONE DEI BENI COMUNI".

Al presente avviso ed alla relativa modulistica sarà data adeguata pubblicità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it sezione Amministrazione trasparente "bandi e avvisi".

ART. 5 ESAME DELLE PROPOSTE

Le proposte di collaborazione verranno valutate dall'Amministrazione in base alla loro attitudine a perseguire finalità di interesse pubblico e del loro grado di fattibilità tecnica.

Qualora l'Amministrazione ritenga che non sussistano le condizioni tecniche o di opportunità, per procedere, lo comunicherà al proponente, fornendone adeguata motivazione.

In caso di esito favorevole, anche attraverso l'espletamento di una fase di co-progettazione, che veda coinvolto il soggetto proponente, verrà redatto un patto di collaborazione che, avuto riguardo alle specifiche necessità che la collaborazione richiede, definirà in particolare:

- gli obiettivi che la collaborazione persegue e le azioni di cura, gestione condivisa e rigenerazione;
- l'individuazione puntuale del bene comune oggetto del patto nonché la descrizione del suo stato di fatto e di diritto;
- la durata della collaborazione, le cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa;
- le modalità di azione, il ruolo, le responsabilità ed i reciproci impegni, eventualmente anche economici, dei soggetti coinvolti, i requisiti ed i limiti di intervento;

- gli strumenti volti a garantire la fruizione collettiva del bene comune oggetto del patto;
- l'eventuale definizione, per lo specifico patto, di strumenti di governo e coordinamento e partecipazione;
- le modalità di monitoraggio e valutazione del processo di attuazione del patto e dei suoi risultati;
- le misure di pubblicità del patto e le modalità di documentazione delle azioni realizzate, del monitoraggio e della valutazione, della rendicontazione delle risorse utilizzate e della misurazione, anche su base qualitativa e dell'impatto sociale, dei risultati prodotti dal patto;
- l'eventuale affiancamento del personale regionale ai cittadini attivi, la vigilanza sull'andamento della collaborazione, la gestione delle controversie che possano insorgere durante la collaborazione stessa e le sanzioni per l'inosservanza delle clausole del patto da parte di entrambi i contraenti;
- le cause e le modalità di esclusione di singoli cittadini per inosservanza del regolamento regionale;
- le conseguenze di eventuali danni occorsi a persone o cose in occasione o a causa degli interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione, la necessità e le caratteristiche delle eventuali coperture assicurative, le misure utili ad eliminare o ridurre le interferenze con altre attività, nonché l'assunzione di responsabilità;

Visto il T.U. in materia di sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni), le attività verranno svolte sotto la responsabilità dei volontari/proponenti.

La persona che sottoscriverà il patto, in rappresentanza di un gruppo di cittadini o di associazioni, assumerà l'obbligo di coordinare i volontari, portando a loro conoscenza tali indicazioni, facendone altresì rispettare gli obblighi e vigilando sul corretto adempimento di questi.

Il sottoscrittore del patto provvederà a stipulare una polizza assicurativa a copertura di eventuali infortuni e malattie connessi con lo svolgimento delle attività e per la responsabilità civile verso terzi, nonché per qualsiasi evento o danno a persone o a cose causato in conseguenza di esse, esonerando la Regione Lazio da qualsiasi responsabilità per danni o incidenti anche *in itinere*, che dovessero verificarsi a seguito dell'espletamento della prestazione volontaria.

- le modalità per l'adeguamento e le modifiche degli interventi concordati;
- il referente dell'amministrazione per il patto.

Art. 6 FORME DI RICONOSCIMENTO E DI SOSTEGNO

Per l'attività svolta non è dovuto alcun compenso da parte della Regione Lazio, fatto salvo l'eventuale rimborso delle spese ai sensi dell'articolo 8 della l.r. 10/2019 e dell'art 10 del Regolamento, con particolare riferimento ai dispositivi di protezione individuale.

Art. 7 TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Presentando la proposta di collaborazione –e specificatamente restituendo debitamente firmato l'Allegato 2 al presente avviso- il soggetto dichiara di aver preso visione ed accettato l'informativa in materia di trattamento dei dati personali; dichiara inoltre di essere a conoscenza e di accettare le modalità di trattamento, raccolta e comunicazione contenute nell'informativa medesima.

I dati personali forniti saranno trattati unicamente per il perseguimento delle finalità del presente avviso.

Art. 8 RESPONSANSABILE DEL PROCEDIMENTO E INFORMAZIONI

Per informazioni in ordine al presente avviso è possibile contattare i seguenti numeri telefonici: 06 51685782, 06 51685596 e 06.51685770 o scrivere al seguente indirizzo mail: segr.segretariogenerale@regione.lazio.it

La pubblicazione del presente avviso ed il ricevimento al protocollo dell'Ente delle relative proposte di partecipazione non costituiscono alcun vincolo per l'Amministrazione regionale né determinano obblighi negoziali a favore dei soggetti partecipanti. L'Amministrazione si riserva la facoltà di non procedere alla stipula del patto di collaborazione senza che i soggetti partecipanti possano avanzare alcuna pretesa.

Per tutto quanto non previsto dal presente avviso, si fa rinvio al vigente Regolamento regionale sull'amministrazione condivisa dei beni comuni.

Copia

PARCO DELLA MAGLIANA**Descrizione del Compendio Demaniale e vincoli di natura idraulica:**

Il compendio demaniale interessato dalla richiesta di intervento in riferimento si identifica con parte della golena demaniale destra del fiume Tevere, ubicata a monte del Ponte della Magliana, per cui, sottoposta a particolare vincolo idraulico (R.D. 25 luglio 1904 n. 523) emergente da specifica normativa di salvaguardia e di rispetto a tutela delle opere di difesa dei corsi d'acqua (l'integrità delle quali è atta a garantire l'incolumità fisica dei cittadini oltre che la salvaguardia di beni pubblici e privati), nonché alle previsioni dei piani straordinari di individuazione di aree sottoposte a speciale disciplina, redatti dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere (attuale Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale) ai sensi della legge n. 183/89 e successive modificazioni ed integrazioni (D.Lgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni), in considerazione del potenziale e persistente elevato rischio idraulico cui sono sottoposte ed in riferimento alle primarie esigenze del servizio di piena e di pronto intervento.

Di tanto si trova conferma anche dall'esame degli atti del "*P.A.I. – Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico*", approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 novembre 2006 – e del primo aggiornamento allo stesso approvato con D.P.C.M. del 10.04.2013 - afferenti alle "*Norme di Attuazione*" di cui all'art. 40, e alla documentazione cartografica correlata, che assegna all'area in argomento la categoria di rischio fascia "AA", definita come "*fascia a massimo deflusso di piena*", alle quali corrispondono le norme tecniche di attuazione di cui all'art. 23 del "*P.S.5 – Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce*", approvato con D.P.C.M. del 3 marzo 2009 (G.U. n. 114 del 19.05.2009), ed oggetto di primo aggiornamento approvato con D.P.C.M. del 10.04.2013 (G.U. n. 188 del 12.08.2013) che, tra l'altro, ai commi 1 e 2 stabilisce rispettivamente:

- le aree ricomprese nella fascia AA sono zone di vincolo idraulico ai sensi dell'art. 17 comma 3, lettera f), della legge 18 maggio 1989, n. 183 e del R.D. 25 luglio 1904, n. 523.
- ai sensi dell'art. 2 del R.D. 25 luglio 1904 n. 523 in tali aree qualsiasi intervento è soggetto alla disciplina di cui agli articoli 57, 96, 97, 98 del R.D. 25 luglio 1904, n. 523; in particolare per gli interventi di cui agli articoli 57, 97, 98 è richiesta l'autorizzazione speciale dell'Autorità idraulica regionale, mentre vige divieto assoluto per gli interventi di cui all'art. 96.

Si rende noto che il Piano stralcio per l'area metropolitana del Tevere da Castel Giubileo alla foce (P.S.5), è stato approvato definitivamente nella versione aggiornata con D.P.C.M. del 19.06.2019 (G.U. Serie Generale n. 194 del 20.08.2019).

A tale riguardo, si fa rilevare che l'esercizio di attività sulle opere e pertinenze del fiume Tevere - dichiarate di 2° categoria con legge del 20 febbraio 1956 n. 71 - obbliga i concessionari e/o gli utilizzatori, al rispetto, alla tutela ed al corretto mantenimento delle stesse.



N=9500

E=200

31-Gen-2008 16:50
Prot. n. 684102/2008

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri

Comune: ROMA/A
Foglio: 812

Particella: 66



FOGLIO 811

PIAN DUE TORRE

FOGLIO 850

FOGLIO 809

MONTE DELLA

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(artt. 13 e 14 Regolamento UE n. 2016/679)

Ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e delle disposizioni della normativa nazionale, si informa che:

- Titolare del trattamento dei dati è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Roma, via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 – 00145 (email: dpo@regione.lazio.it; PEC: protocollo@regione.lazio.legalmail.it; centralino: 06.51681)
- Il Responsabile della protezione dei dati personali è una figura prevista dall'art. 37 del RGPD. Si tratta di un soggetto designato ad assolvere a funzioni di supporto e controllo, consultive, formative e informative relativamente all'applicazione del Regolamento medesimo. Coopera con l'Autorità Garante e costituisce il punto di contatto, anche rispetto agli interessati, per le questioni connesse al trattamento dei dati personali (artt. 38 e 39 del RGPD) nonché al coordinamento per l'implementazione e la tenuta dei registri delle attività di trattamento (art. 30 del RGPD). Come previsto dall'art. 37, settimo paragrafo, del Regolamento Europeo, si riportano di seguito i dati di contatto del Responsabile della Protezione dei Dati, Ing. Gianluca Ferrara:
 - Recapito postale: Via R. Raimondi Garibaldi, 7 -00147 Roma, Palazzina B piano VI, stanza n. 42;
 - PEC: DPO@regione.lazio.legalmail.it;
 - Email istituzionale: dpo@regione.lazio.it
 - Telefono: 06 51684857
- I dati personali di cui alla procedura in corso sono raccolti e trattati per le finalità connesse al Regolamento sull'amministrazione condivisa dei beni comuni nonché per finalità statistiche;
- La base giuridica del trattamento consiste nell'esecuzione di un compito o di una funzione di interesse pubblico;
- I dati vengono trattati con sistemi informatici e/o manuali, attraverso procedure adeguate a garantirne la sicurezza e la riservatezza;
- I dati possono essere comunicati ad uffici, enti ed organi della Pubblica Amministrazione, aziende o istituzioni coinvolte nell'istruttoria delle proposte di collaborazione che, secondo le norme, sono tenuti a conoscerli o possono conoscerli, nonché ai soggetti che sono titolari del diritto di accesso. Alcune operazioni di trattamento potrebbero essere altresì effettuate anche da altri soggetti terzi, ai quali la Regione Lazio affida talune attività, o parte di esse, funzionali all'erogazione dei servizi. Di tali ulteriori soggetti, designati come Responsabili del Trattamento, sono imposti da parte di Regione Lazio, mediante contratto o altro atto giuridico a norma del diritto dell'UE o degli Stati membri, opportuni obblighi in materia di protezione dei dati personali attraverso istruzioni operative, con particolare riferimento all'adozione di misure tecniche ed organizzative adeguate, al fine di poter garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati ex art. 32 del RGPD.

- Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria in relazione all'istruttoria delle proposte di collaborazione tra amministrazione e cittadini secondo quanto previsto dal Regolamento sull'amministrazione condivisa dei beni comuni. Non fornire i dati comporta non osservare obblighi di legge e/o impedire che la Regione Lazio possa avviare l'istruttoria.
- I dati forniti sono trattati e conservati per il periodo strettamente necessario all'esecuzione del compito o della funzione di interesse pubblico e comunque a termini di legge;
- I diritti dell'interessato sono:
 - Richiedere la conferma dell'esistenza o meno dei dati che lo riguardano;
 - Ottenere la loro comunicazione in forma intelligibile;
 - Richiedere di conoscere l'origine dei dati personali, le finalità e le modalità del trattamento, la logica applicata se il trattamento è effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - Ottenere la rettifica, la cancellazione, la limitazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
 - Richiedere la portabilità dei dati;
 - Aggiornare, correggere o integrare i dati che lo riguardano;
 - Opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati;
 - Proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

Accetto

Data e Firma

Copia